

Il gioco d'azzardo condiziona e affascina le nuove generazioni

# Dipendenze azzardate

Tra nuove e vecchie droghe fa il suo ingresso questa particolare dipendenza

Sono cinquecentomila gli Italiani per i quali il gioco d'azzardo è divenuto una vera e propria dipendenza ed il loro numero è in aumento. Nel nostro Paese il business legato soprattutto videopoker ma anche al lotto, al superenalotto, ai cavalli, ai casinò, alle scommesse, alle carte, ha ormai raggiunto i 25 miliardi di euro all'anno. Un quinto di questa somma entra direttamente nelle casse dello Stato. Ogni settimana trenta milioni di nostri connazionali si lasciano tentare dal desiderio di un facile e ricco guadagno. Di essi tra l'1 ed il 3 per cento di essi finiscono per fare del gioco d'azzardo la propria unica ragione di vita e, ricorrendo a prestiti ad usura ed ipoteche, finiscono presto per mettere sul lastrico se stessi e le proprie famiglie. Difficile per un giocatore uscire dalla spirale. Il Manuale statistico e diagnostico degli psichiatri, il DSM IV, definisce il 'gioco d'azzardo patologico' come un comportamento persistente, ricorrente e maladattivo di gioco, che compromette le attività personali, familiari e lavorative. Il confine fra il gioco normale e quello patologico sta tutto nel fatto che il giocatore d'azzardo va decisamente oltre la propria volontà, non riuscendo a sottrarsi a questa spinta che sente dentro di sé e, quando lo fa, sta male perché ha segni di astinenza, così come se fosse un drogato: aggressività, sbalzi d'umore,

ansia, attacchi di panico ecc. Ne sono maggiormente colpiti gli uomini che le donne e l'insorgenza della patologia è in genere nel periodo post-adolescenziale (più tardiva nelle donne). La personalità del giocatore d'azzardo è ansiosa, tendente alla depressione, impulsiva, curiosa, competitiva, impaziente, sempre alla



ricerca di forti stimolazioni. Fattore predisponente al gioco d'azzardo è la tendenza ad inibire verbalmente le proprie paure, le emozioni, i sentimenti ed una grande sensibilità ai sintomi ansiosi, che peraltro sono gli stessi fattori che indirizzano verso il consumo di droghe, l'alcolismo. Quando le persone sono fortemente esposte al gioco d'azzardo, che è accessibile a tutti, anche ai minori, addirittura pubblicizzato in televisione, come accade in Italia con il Superenalotto, può accadere ancor più facilmente che le persone più vulnerabili possano ammalarsi di questa patologia. Il giocatore d'azzardo prima o poi viene preso dalla

morsa dei debiti e dunque è alla continua ricerca di denaro, che sottrae alla famiglia, chiede in prestito a parenti e amici, emette assegni a vuoto, ruba: tutto quello che riesce ad accumulare non serve per pagare i debiti, ma per essere investito nuovamente nel gioco. Nessun lavoro infatti potrebbe far accumulare in così breve tempo (come i creditori richiedono) tutto il denaro necessario per pagare i debiti: per questo il lavoro viene abbandonato ed il tempo del giocatore d'azzardo viene speso nel gioco e nel cercare soldi.

Che fare? Per questo tipo di patologia molto importante è la prevenzione, sia a livello sociale che personale. Lungi dal chiedere il proibizionismo, si vorrebbe almeno che l'accesso al gioco d'azzardo fosse più moderato, meno visibile. Serve poi l'informazione: le persone devono sapere a cosa vanno incontro, devono conoscere i meccanismi che portano verso questa dipendenza e riconoscerne i segnali nel proprio comportamento. Infine, capire che il gioco d'azzardo non è un hobby, non è un vezzo, ma è una patologia grave, che va curata attraverso un trattamento psicoterapeutico o attraverso l'adesione ad un gruppo di auto-mutuo aiuto, che in questi casi, come in quello degli

alcolisti, produce importanti e duraturi risultati. Con un decreto, datato 28 giugno 2002, il ministro della Salute Sirchia, in collaborazione con il ministro del lavoro Maroni, ha riorganizzato il funzionamento dei Sert. Il provvedimento stabilisce che gli enti ausiliari, le associazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e 'no profit' e le associazioni di famiglie siano competenti a certificare lo stato di tossicodipendenza. "Alle stesse entità, con specifici provvedimenti di accreditamento delle Regioni e delle Aziende sanitarie locali, - stabilisce il decreto - viene riconosciuto un ruolo strategico determinante nell'ambito dello sviluppo di un moderno sistema di prevenzione e di protezione della salute nell'area dipartimentale delle dipendenze patologiche". Scopo del dipartimento per le dipendenze patologiche è quello di "operare funzionalmente per il trattamento, il reinserimento e la prevenzione dei problemi correlati all'uso di sostanze psicotrope legali ed illegali e per i comportamenti assimilabili e correlati (disturbi dell'alimentazione, gioco d'azzardo, videodipendenze)" in collaborazione con i dipartimenti di salute mentale e materno infantile. Mettendo di fatto, anche il gioco d'azzardo, nelle dipendenze cui si deve prendere carico il servizio territoriale per le tossicodipendenze.

Jose Luis Ianniello

Zanotelli e il verdetto della Corte Costituzionale di metà luglio

# La Bossi-Fini è incostituzionale

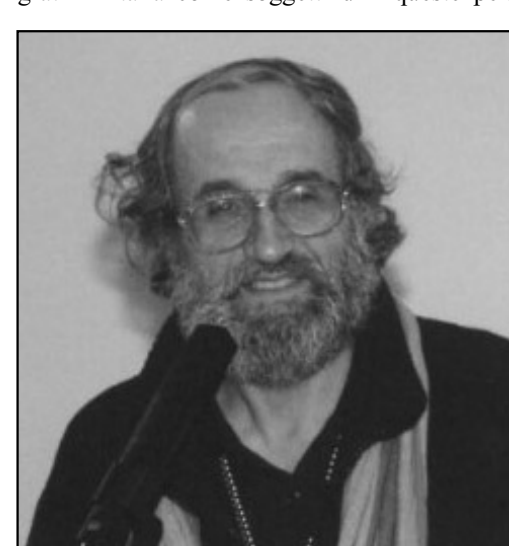
## Incostituzionali due norme della legge 189 del 2002

La Consulta ha pronunciato l'attesissimo verdetto il 15 luglio, giudicando contrarie alla Costituzione due norme della legge sull'immigrazione 189 del 2002: l'espulsione immediata per il clandestino trovato in territorio italiano e l'arresto obbligatorio per chi non abbia rispettato l'ordine di allontanamento dall'Italia.

L'espulsione immediata è giudicata in violazione degli articoli 3 e 13 della Carta Costituzionale, che sanciscono, rispettivamente, l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e l'adozione, da parte dell'autorità amministrativa, di provvedimenti per limitare la libertà personale solo in casi eccezionali.

L'arresto obbligatorio per lo straniero destinatario di provvedimento di espulsione è invece "una misura fine a se stessa", sostiene la Corte, in quanto la legge impedisce che si possa disporre la custodia cautelare in carcere per violazione di una contravvenzione, come quella prevista dalla Bossi-Fini.

Fin dalla sua entrata in vigore, la nuova legge italiana sull'immigrazione, è stata duramente contestata anche dagli "addetti ai lavori" (magistrati e forze dell'ordine), proprio per l'impossibilità di applicazione di determinate norme e per il conseguente aumento della mole di lavoro e di procedimenti burocratici, spesso inutili, comunque costosi.



Alex Zanotelli

«Sono contento che la Corte Costituzionale si sia espressa così» commenta padre Alex Zanotelli, tra i più accesi contestatori della Bossi-Fini. «Non solo è una legge incostituzionale ma è anche una legge immorale, perché non riconosce gli immigrati in Italia come soggetti di

diritto, ma li accetta sul territorio solo finché servono ad incrementare il capitale, sfruttandoli come manodopera a basso costo. Questo è gravissimo. Mi meraviglio - prosegue Zanotelli - che la Conferenza episcopale non si sia ancora espressa chiaramente in merito a questa legge. L'intervento della Cei sarebbe auspicabile ed estremamente importante».

lasciando, com'è successo a noi, la famiglia, gli affetti, le proprie terre, per cercare fortuna in un paese sconosciuto. Il rifiuto di queste persone è un gesto che

denota assoluta mancanza di civiltà, di umanità e di compassione. Anche per questo è importante una presa di posizione dell'intero mondo cattolico e dei vescovi italiani». Zanotelli individua poi un'altra grave violazione della Costituzione: il fatto che l'Italia, unico paese in Europa, attenda da oltre 50 anni una

legge sul diritto d'asilo e sulla tutela dei rifugiati; una legge prevista dalla nostra Carta «scritta - sottolinea padre Alex - nel 1947, proprio da esiliati politici durante il fascismo». Per il missionario la vicenda dei 37 africani «è solo una spia del disastro che abbiamo davanti. Nel Mediterraneo la gente muore perché in Africa e in Medio Oriente esistono situazioni di profonda ingiustizia con le quali dobbiamo rapportarci. Finché dureranno queste drammatiche situazioni ci sarà sempre, e sempre di più, gente che fugge, ed è gravissimo che questa gente muoia proprio di fronte all'Unione europea. Non posso accettare un'Europa che non accetti 37 poveri diavoli disperati».

Fonte: www.nigrizia.it

**CHI SIAMO**



**L'Associazione Melagrana Onlus** è iscritta nei registri della Regione Campania delle associazioni per la pace e per la tutela dei diritti dei popoli (Dgr. N. 299 del 7 maggio 2003) e delle associazioni sanitarie e socio-sanitarie (Dgr. 386 dell'8 maggio 2003).

**Le Edizioni Melagrana Onlus** prendono corpo dalla moltitudine di attività promosse dall'Associazione Melagrana Onlus sui temi del disagio sociale, sui comportamenti ad esso correlati, sulla marginalità esistenziale e sociali, sulla solidarietà e sulla pace. Le Edizioni nascono come strumento indispensabile per promuovere questi contenuti, ma anche per sviluppare l'attività culturale dell'Associazione. Le Edizioni sono perciò aperte alla produzione culturale in senso ampio, dalla saggistica scientifica alla letteratura dell'arte.

Per ulteriori informazioni sull'Associazione Melagrana Onlus e per la visione del catalogo della Casa Editrice Edizione Melagrana Onlus, è possibile consultare i siti: [www.melagranaonlus.org](http://www.melagranaonlus.org); [www.melagranaonlus.info](http://www.melagranaonlus.info).

65.000 al San Paolo di Napoli per il concerto di Vasco Rossi

# "Buoni o cattivi"

Il signore del rock italiano per musica ed emozioni

Napoli - 9 luglio 2004 stadio San Paolo 65.000 cuori battevano all'unisono per Vasco, che regala due ore e mezza di grande musica ed emozioni. Sul prato ragazzi di tutte le età annuiscono, cantano, sudano, ballano, godono. Il Blasco inizia, con "cosa vuoi da me", una scaletta fatta di pezzi nuovi tratti dall'ultimo album, Buoni o Cattivi, e da vecchi e memorabili pezzi come la mitica "Fegato spappolato". Il rock del signor Rossi è coinvolgente e travolgente, per niente intimorito nel mostrarsi fragile, confessando, nelle parole in musica, di aver vissuto in "Anymore" ("Se anche l'amore può finire dai, dammi da bere"), urlando alla luna



Vasco Rossi

c'è un filo che lega quella scelta a questa di ospitare stasera, ultima data (per ora, a settembre arriveranno altri quattro show) di un tour da 800.000 persone, i ragazzi di San Giovanni a Teduccio, i superospiti Facimmo Ammuina. Non è demagogia e



se anche lo fosse, guardiamoli mentre canta "Vivere" che lo circondano in un danza che è un abbraccio e mi chiedo quando ma i saranno di nuovo protagonisti, felici, come stasera. Né buoni né cattivi,

qui non ci sono pagelle o voti da dare, non ci sono maestri, ma compagni di strada e fame di vita. Spontaneamente anarchico, incapace di farsi irregimentare, Vasco risarcisce il San Paolo e lo riporta, almeno per una notte, in serie A. "Cosa succede in città" ha nuove sincopi, "Sally" la magia di sempre, "Stupido hotel" è la desolante cronaca delle vite spese nel supermarket delle emozioni vendute a peso, con quell'implacabile grido-implosione finale: "Dov'è... uh... dov'è questa felicità? Dov'è?". "C'è chi dice no", "Gli spari sopra" e "Siamo solo noi" ridanno speranza perché parlano al plurale, hanno la forza degli inni metropolitani, l'orgoglio di una pur incerta appartenenza. "Un senso", "Bollicine" e "Vivere" con la sua inattesa coreografia allargano il discorso, ma nessuna paura, sono solo canzonette anche se il rocker di Zocca invita con discrezione a firmare i referendum sulla fecondazione artificiale, anche se porta sul palco gli scugnizzi a rischio, anche se ruba le Albechiarie e le Sally alla loro afasia, anche se Vasco sotto il ragno tentacolare che lo sovrasta ha le movenze di un tarantato.

Jose Luis Ianniello

**zenzero**  
Slow Food & Pizza  
Tel. 0823. 7873021  
Via Caduti sul Lavoro - Alife (CE)

Special Olympics Italia 2004: bilancio di un grande evento

# Atleti diversamente uguali

## Entusiasmante partecipazione all'"altra" olimpiade

Dal 3 al 10 luglio, sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, a Roma, al Foro Italico si sono svolti i giochi nazionali estivi Special Olympics. Special Olympics è un programma internazionale di

ogni fine gara abbracci, sorrisi, grida di gioia tra gli atleti speciali e i loro assistenti in rapporto di uno a uno. Al termine delle gare o, ancor meglio, giochi, le medaglie venivano date a quasi tutti i partecipanti. Non esistono



allenamento sportivo e di competizioni atletiche per ragazzi e adulti con ritardo mentale. In tutto il mondo sono 155 paesi che adottano questo programma che si prefigge di utilizzare lo sport come mezzo per favorire la crescita personale, l'autonomia e la piena integrazione delle persone con disabilità mentale. All'evento, svoltosi sotto il caldo sole romano, hanno partecipato circa 1500 atleti accompagnati dai loro familiari, aiutati e supportati da mille volontari.

Le discipline di cui si son tenute le gare tra lo Stadio dei marmi, il Galoppatoio di Tor di Quinto e i campi sportivi della Farnesina sono state molte e le più svariate: atletica leggera, nuoto, bocce, pallacanestro ed equitazione. L'atmosfera sui campi era davvero festosa, ad

vincitori e vinti durante gli Special Olympics, per gli atleti speciali ogni gara è una vittoria e nelle parole del loro giuramento possiamo comprendere che non è l'agonismo la molla tra questi ragazzi ma la voglia di provare a dare il meglio di loro. "Che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze" Accanto alle discipline sportive era stata organizzata incontri di discipline dimostrative per poter stimolare i trainers, gli allenatori a cimentarsi nell'insegnamento di nuove discipline per gli atleti speciali. Inoltre durante le gare un gruppo di medici ed operatori sanitari hanno effettuato visite specialistiche, esami e screenings gratuitamente per tutti i partecipanti ai Giochi Speciali

Roberta Pavone

**SCHEDA**

**SPECIAL OLYMPICS ITALIA onlus**



c/c postale 654004  
c/c bancario 1616/71 Intesa BCI  
BAV filiale 352  
ABI 3069 CAB 5086

Via di Decima n.40  
00144 Roma  
tel. 06 52246484-5 -6  
[www.specialolympics.it](http://www.specialolympics.it)  
[www.superabile.it](http://www.superabile.it)

**I numeri di un grande evento:**

- 5000 partecipanti
- 800 familiari
- 300 tecnici
- 15 Regioni rappresentate
- 22 pullman
- 90 Team societari
- 4000 medaglie
- 70 ufficiali di gara
- 80 medici e paramedici
- 420 visite gratuite optometriche
- 380 paia di occhiali correttivi gratuiti
- 350 visite podologiche gratuite
- 150 visite odontoiatriche gratuite
- e 2500 cappellini, 1500 magliette, 500 bandane, 10.000 litri d'acqua 10 chilometri di striscioni, 300 kit spazzolini e dentifrici...